Il sindaco Guida e il Consiglio reintegrati provvisoriamente con un decreto del Tar di Basilicata

sabato 19 aprile 2008

Tursi - Nell'interminabile vicenda amministrativa politico-giudiziaria tursitana, tra dimissioni reiterate di nove su diciotto consiglieri comunali (il 6 e 14 marzo 2008) e l'intensa corrispondenza tra il comune, tutti gli interessati e la Prefettura materana, Â i colpi di scena si susseguono a ripetizione. L'ultimo in ordine temporale si Ã¨ registrato il 18 aprile, ma depositato oggi in segreteria, con un tempestivo, inatteso e clamoroso disposto del Presidente della Sezione prima del Tribunale Amministrativo Regionale per la Basilicata Antonio Camozzi, che, di fatto, ha reintegrato sia pure provvisoriamente il Sindaco con la Giunta e il Consiglio. Ma se ne dovrÃ riparlare necessariamente al Tar mercoledÃ¬ 7 maggio, alla prima Camera di Consiglio, utile per la trattazione della domanda incidentale di sospensione degli atti impugnati.

Il Presidente Camozzi ha accolto, intanto, la richiesta in via provvisoria avanzata da sette consiglieri della maggioranza di centrosinistra: Natale Vallone, Francesco De Simone, Angelo Viviano, Pietro Santamaria, Tommaso Tauro (tutti anche assessori) e Filippo Palermo (presidente del Consiglio comunale), oltre allo stesso sindaco (non ha firmato l'ottavo esponente, Francesco Salvatore Marra, assessore alla Cultura). Rappresentati in giudizio dall'avv. Donatello Genovese, i ricorrenti si sono opposti il 10 aprile contro il Ministero dell'Interno, nella persona del Ministro pro tempore, e il Prefetto della Provincia di Matera, e nei confronti del Comune di Tursi, in persona del Commissario prefettizio, nonchÃ© dei nove consiglieri dimissionari: Salvatore Mario Ragazzo, Annibale Santagata, Giuseppe Modarelli, Rosa Sarubbi, Angelo Castronuovo, Antonio Caldararo, Antonio Lauria, Salvatore caputo e Cosma Salvatore, "per l'annullamento previa sospensiva del decreto del Prefetto di Matera (del 17 marzo 2008) con il quale Ã¨ stato sospeso il Consiglio comunale di Tursi, in attesa dello scioglimento, ed Ã¨ stato nominato un commissario per la provvisoria gestione dell'Ente, nonchÃ© di ogni altro atto presupposto, connesso e consequenziale, ove lesivo degli interessi dei ricorrenti". Dopo l'articolata esposizione del fatto e l'illustrazione dei vari motivi formali e sostanziali a sostegno delle ragioni dei ricorrenti, l'avvocato Genovese aveva chiesto in via primaria che il Tar adito preliminarmente disponesse "dapprima con provvedimento provvisorio del Presidente e poi del Collegio - la sospensione degli effetti dei provvedimenti impugnati e/o ogni latra misura cautelare idonea a preservare l'integritÃ del bene controverso". Interessante notare, sul piano giurisprudenziale, che il Presidente di Sezione, nel motivare la sua decisione, ha ritenuto sussistenti gli estremi della gravitÃ e dell'urgenza, considerando pure "che la presa d'atto delle dimissioni e surroga del consigliere Annibale Santagata Ã¨ intervenuta il 15 marzo 2008, entro i dieci giorni dalle dimissioni presentate il 6 marzo, e che il 14 marzo venivano presentate al protocollo dell'ente le dimissioni contestuali di nove consiglieri, fra i quali il giÃ dimissionario Santagata, e che l'atto impugnato Ã¨ stato emesso quando la surrogazione del consigliere era giÃ intervenuta, senza considerare questo dato di fatto".

Ma, nell'intricata partita, Ã¨ ancora in itinere la costituzione in giudizio da parte dei controinteressati nove consiglieri dimissionari, sempre piÃ¹ sconcertati per le oggettive difficoltÃ a far ritenere valide, univoche e definitive le proprie dimissioni.

Â